

Mss. 97

6 agosto 1817-18 agosto 1817 (ff. 54r-73r: datato a f. 73r) e 20 agosto 1817-13 ottobre 1817 (ff. 1r-52r: datato a f. 1r e 52r).

Cart.; ff. I, 73, I'; bianchi i ff. 1v, 52v-53v e 73v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro; presente paginazione a penna coeva al testo nell'angolo superiore esterno che computa indipendentemente le due sezioni: da f. 2r a f. 52r (numm. 5-105), e da f. 54r a f. 73r (numm. 1-39).

Fasc. 1¹⁰⁻¹, 2-5¹⁰, 6⁴, 7-8¹⁰: il fasc. 1 è un quinterno privo del primo foglio, bianco; richiami orizzontali nel margine inferiore destro di ogni facciata. La seconda sezione, fascc. 7-8, è stata scritta anteriormente alla prima, fascc. 1-6, come risulta dalle datazioni apposte.

Mm. 160 × 110 (f. 32r).

Una mano, che si sottoscrive tre volte nel corso del volume, e il cui nome è stato tutte e tre le volte obliterato: f. 1r, «Cominciato a scrivere da me [...] questo dì 20 Agosto 1817. Ad maiorem Dei gloriam Fe. In.»; f. 52r, «Finito di scrivere questo d[ì] 13 Ottobre 1817 in Lunedì. Da [...]. AD MAIOREM DEI GLORIAM FE. FI.»; f. 73r, «Scritta da me [...] questo dì 18 Agosto 1817, e cominciata ai dì 6 Agosto 1817. Ad maiorem Dei Gloriam Amen».

Correzioni marginali a lapis di mano del sec. XX, concentrate a ff. 1r, 2r-3r, 52r, 54r.

Legatura coeva al testo in quarto di pergamena con quadranti di cartone coperti di carta marmorizzata; sul dorso a inchiostro è il titolo «Boccacci il Corbaccio e l'Epistola al Rossi. M.S.».

- ff. 1r-52r. GIOVANNI BOCCACCIO, *Corbaccio*
 - f. 1r.** «Laberinto d'Amore di Messer Giovanni Boccaccio, altrimenti il Corbaccio. Tratto dall'Edizione Giuntiniana del 1525 e riscontrata (*sic*) con due ottimi testi a penna»
 - f. 2r.** «Invettiva di Messer Giovanni Boccaccio contra una malvagia donna, detto Laberinto d'Amore, et altrimenti il Corbaccio»
 - f. 2r.** INC. «Qualunque persona tacendo i beneficii ricevuti nasconde»
 - f. 52r.** EXPL. «tosto, a pugnerla, non temendo, le si farà incontro»
 - f. 52r.** «Finito il libro detto il Laberinto d'Amore composto per messer Giovanni Boccaccio poeta fiorentino»
- ff. 54r-73r. GIOVANNI BOCCACCIO, *Consolatoria a Pino de' Rossi*
 - f. 54r.** «Epistola confortatoria di Messer Giovanni Boccaccio mandata a Messer Pino de' Rossi»
 - f. 54r.** INC. «Io estimo messer Pino, che sia non solamente utile, ma necessario l'aspettare»
 - f. 73r.** EXPL. «Et senza più dire priego Idio che consoli voi, et loro»
 - f. 73r.** «Il fine dell'Epistola di Messer Giovanni Boccaccio a Pino de' Rossi»

Il titolo a f. 1r dichiara il testo copiato dall'edizione *Laberinto d'amore di m. Giovanni Boccaccio con una epistola a messer Pino de Rossi confortatoria del medesimo autore*, Firenze, Giunti, 1525, collazionata con due imprecisati esemplari manoscritti.

Già in Accademia della Crusca negli anni Venti del Novecento, per provenienza ignota.

Segnatura precedente: Libri rari 2/4

Bibliografia: VITTORE BRANCA, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, 1, *Un primo elenco dei codici e tre studi*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1958, p. 24 e p. 47.